

45° ASSEMBLEA REGIONALE AVIS MARCHE Jesi (AN) , 18 Aprile 2015

MOZIONE CONCLUSIVA

I delegati della 45^a Assemblea Ordinaria dell'Avis Regionale Marche, riuniti a Jesi il 18 aprile 2015, udite le relazioni del Consiglio Direttivo e dei rappresentanti delle aree di lavoro ed ascoltati gli interventi, li approvano e si esprimono come di seguito riportato:

ANDAMENTO

Nel 2014 l'Avis nelle Marche ha registrato i seguenti esiti:

- le donazioni si sono attestate a 99.423 unità;
- i soci donatori effettivi al 31.12.2014 ammontano a 53.761, a cui si aggiungono i soci collaboratori pari a 1.467 per un complessivo di 55.228 soci;
- nel periodo tra il 1.1.2014 ed il 31.12.2014 si rilevano 4.312 nuovi iscritti e, al contempo, 4.330 soci cancellati.

Confrontando questi dati con quelli dell'anno precedente si rileva una diminuzione di circa 2.000 unità dovuta ai lavori necessari all'accREDITAMENTO delle Unità di Raccolta e delle strutture trasfusionali, nonché, all'assottigliamento delle risorse economiche e del personale sanitario.

Occorre rilevare che, tra le motivazioni della minore richiesta di sangue da parte del sistema sanitario c'è, sicuramente, un più accorto ricorso alla trasfusione ed una maggiore attenzione al "buon uso del sangue".

ARGENTINA

Nell'anno 2014 l'Avis Regionale Marche ha consolidato il progetto iniziato l'anno precedente di cooperazione internazionale rafforzando i gemellaggi già in essere tra alcuni Comuni marchigiani e le corrispondenti città in Argentina.

Ciò ha portato alla creazione di AVAS volte alla sensibilizzazione dei cittadini alla donazione del sangue.

Si ricorda i gemellaggi tra i comuni di Civitanova Marche – San Martin, Offida – Corral de Bustos, San Benedetto del Tronto – Mar de Plata e quello tra Osimo e Armstrog.

Infine, nel 2014 è nata una nuova collaborazione tra l'assessorato della Regione Marche e i "Marchigiani nel mondo" e da questo incontro è nata una delegazione giovanile internazionale con una creazione di "Educational Tour" con l'Avis Giovani.

FORMAZIONE

La formazione è attività fondamentale nella crescita qualitativa ed uniforme dei gruppi dirigenziali e dei volontari, soprattutto oggi da quando nelle vari Comunali, Provinciali e Regionali, sono entrati nuovi e giovani dirigenti.

È volontà dell'Avis regionale attivare un percorso formativo uniforme e condiviso tra tutta la rete Avis al fine di dare una risposta omogenea, completa e condivisa alle necessità del territorio e della collettività.

SCUOLA

Si riconosce il ruolo fondamentale della scuola come mezzo di strumento di promozione del “dono” e del volontariato. Si auspica una collaborazione con gli insegnanti ove l’Avis partecipi attivamente in maniera continuativa, costante e uniforme su tutto il territorio regionale con progetti condivisi.

GIOVANI

Si rileva il fondamentale contributo apportato dei giovani nell’anno 2014 grazie al quale diverse iniziative si sono potute concretizzare.

La Consulta Regionale dei Giovani, divenuta ormai una realtà di riferimento, rappresenta l’energia vitale per le future iniziative di promo-comunicazione dell’Associazione ed un importante supporto nella realizzazione delle attività istituzionali dell’Avis.

E’ già pronto il calendario di eventi per l’anno 2015, che i giovani garantiscono di affrontare con vivo entusiasmo. Per il prezioso ruolo di testimoni di continuità di valori radicati in ogni territorio è auspicabile dare progressivamente un maggiore spazio ai giovani nella formulazione di idee e nell’attribuzione di responsabilità aumentando il coinvolgimento e la partecipazione da parte dei differenti direttivi.

Ruolo importante svolge il protocollo di intesa stipulato con l’Università di Camerino, il quale apre una porta di comunicazione e di interazione con il mondo dei giovani.

DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASFUSIONALE E PIANO SANGUE

Il DIRMT ha completato la procedura di accreditamento delle diverse strutture dei centri di raccolta. Nonostante l’impegno profuso, a causa dei tagli del personale sanitario, alcuni centri accreditati sono stati, poi, immediatamente chiusi.

Si rileva l’esperienza positiva della Provincia di Macerata frutto di riserve di accantonamento che hanno permesso di gestire la liquidità necessaria per poter accreditare i punti di raccolta.

La direttiva principale rimane quella di aumentare la base associativa indirizzando i donatori a donare per quello che è necessario come già avvenuto nel 2013.

Purtroppo, anche qui, dobbiamo notare che, a causa del taglio del personale sanitario, la raccolta del plasma non ha raggiunto i risultati prefissati vanificando, in parte, lo sforzo impiegato nella campagna promozionale sul “giallo”.

Nonostante ciò, la raccolta ottenuta con minore risorse del personale ha portato alla cessione di farmaci plasma-derivati ad altre Regioni. Seppur ciò abbia migliorato il bilancio economico della gestione sanitaria regionale, tuttavia non ha comportato alcun vantaggio per risolvere le varie criticità del sistema regionale di raccolta sangue.

SINTESI DELLE RELAZIONE DEI PRESIDENTI PROVINCIALI E INTERVENTI

I presidenti delle Avis provinciali hanno manifestato le varie difficoltà incontrate durante l’accreditamento dei centri raccolta sangue che, insieme alla carenza del personale delle strutture sanitarie, ha comportato una diminuzione della raccolta.

La lentezza nel processo di accertamento di idoneità dei donatori ha comportato una difficoltà nel favorire l’ingresso di nuovi iscritti nell’Associazione.

Si sottolinea come la diminuzione del personale sanitario abbia un effetto negativo nella raccolta, sia per la lentezza e l’assenza di sostituzione dello stesso, che per il trasferimento tra reparti nella medesima struttura o tra diverse strutture sanitarie.

Sempre più determinante e funzionale è il ricorso all'utilizzo dell'agenda elettronica come strumento volto ad ottimizzare la gestione dei donatori e delle donazioni rispetto alle reali esigenze del sistema sanitario regionale.

Si auspica una proficua collaborazione tra le "piccole" Avis, associandosi, al fine di rispondere adeguatamente e proficuamente alle esigenze del territorio.

Dopo l'intesa conclusasi con l'Università di Camerino, altro progetto si sta cercando di creare con l'Università degli Studi di Macerata. Si auspica, pertanto, una maggiore collaborazione tra le Avis ed i vari poli scolastici dislocati sul territorio regionale.

I presidenti concludono i vari interventi auspicando un proficuo dialogo, sia tra le realtà avvisine presenti sulla regione per risolvere le problematiche comuni, sia con le autorità politiche che verranno prossimamente elette a livello regionale.

CONCLUSIONI

I delegati alla 45^a Assemblea Regionale Avis Marche chiedono che il tavolo tecnico/politico con l'AVIS sia permanente. Chiedono lo stanziamento di risorse per adeguare la pianta organica dei Centri Trasfusionali, troppo penalizzata in questi anni, a garanzia del mantenimento delle uscite presso i Centri di Raccolta, l'adeguamento degli orari degli operatori sanitari incaricati della lavorazione del sangue, per ampliare l'orario e le giornate di donazione, favorendo l'abbassamento dei costi sociali, in considerazione anche, che l'adeguamento del personale potrebbe garantire l'incremento della donazione del plasma, l'autosufficienza dei farmaci plasmaderivati e la cessione di parte di essi con il recupero dei costi sostenuti.

Chiedono, ancora, il riconoscimento della personalità giuridica del D.I.R.M.T. che acquisisca poteri decisionali per quanto riguarda la gestione e l'assegnazione di personale e la gestione dei fondi.

Chiedono che siano avviati gli atti per la realizzazione dello stabilimento unico per la lavorazione del sangue, ad orario continuato, come previsto dalla normativa europea per l'accreditamento.

Chiedono che la raccolta associativa, non rientra tra gli obiettivi primari di questa Avis Regionale ma, se non ci fossero alternative saremo disposti a farci carico anche di questa incombenza, purché, anche se indirizzata e calmierata, sia priva di limitazioni e paletti.

RINGRAZIAMENTI

I delegati alla 45^a Assemblea Regionale Avis Marche ringraziano vivamente l'Avis Comunale di Jesi e Provinciale di Ancona per la perfetta organizzazione e ospitalità, nonché le autorità istituzionali e sanitarie intervenute.

Jesi (AN), 18 aprile 2015